

VERBANIASETTANTA. POLITICA E SOCIETA'

Foglio virtuale di informazione e controinformazione

28 maggio 2011

n. 21/2011

VERBANIASETTANTA è un foglio virtuale di informazione prodotto da Claudio Zanotti, consigliere comunale di Verbania. All'indirizzo info@verbaniasettanta.it possono essere inviati contributi, riflessioni, testi, nuovi indirizzi di posta elettronica. I numeri precedenti possono essere letti sul sito www.verbaniasettanta.it

PER NON RICEVERE VERBANIASETTANTA ED ESSERE CANCELLATI DALL'INDIRIZZARIO, È SUFFICIENTE RISPONDERE CON LA SCRITTA "CANCELLA" A QUESTA E-MAIL O AL RECAPITO info@verbaniasettanta.it

IL MATRIMONIO (NON) S'HA DA FARE?

di Silvia MARCHIONINI

Il rapporto tra Verbania e il Parco Nazionale della Valgrande è di vitale importanza per entrambe le realtà. Ma inerzia amministrativa e resistenze sotterranee rischiano di vanificare una straordinaria opportunità di crescita e di sviluppo.

Domenica 29 maggio una bella iniziativa, promossa in tutta Italia dai mass media, coinvolgerà *Telethon e i parchi*, tra cui quello della Valgrande, con lo scopo meritorio di far conoscere, attraverso l'escursionismo e le proposte culturali, **un ambiente wilderness di assoluta eccellenza naturale**. Gran parte dei visitatori non potranno che rivolgersi alle sponde del Lago Maggiore per ammirare i luoghi della Valgrande e Valle Intrasca. Eppure nel capoluogo, città che "vive", che progetta di turismo, che ha un Museo del Paesaggio che vuole rilanciarsi, non c'è traccia di questa giornata.

Il Parco Valgrande, che come tutti gli enti fortemente statalizzati, non elettivi, attraversa una crisi di finanziamenti e in merito alla stessa esistenza (chi non ricorda le dichiarazioni del Ministro Prestigiacomo sull'utilità delle aree protette...), *non è inserito nel contesto di lago e montagna*. E così nè il fondovalle nè l'entroterra montano hanno la ricaduta economica positiva, proprio in tempi in cui "fare squadra", per essere attrattivi, sembra essere indispensabile. Eppure il Parco, oltre 25 anni fa, nasceva proprio come idea fattibile (promossa dall'allora comprensorio provinciale) a Verbania! Inoltre in ogni piano di sviluppo si legge della necessità di integrare la realtà valgrandina nell'intorno cittadino. Se questo sforzo sembra difficile nei paesi montani (è diffusa la percezione del "parco uguale vincoli", comitati di protesta nascono su vari temi, uno su tutti, "la difesa dai cinghiali") **perchè il capoluogo non entra nel Parco?**

E, si badi bene, non è una questione che riguardi l'annoso e un po' scontato, dibattito sulla sede (fino al 2008 gli uffici dell'ente, costituito nel 1992, erano nella suggestiva Villa San Remigio) o sulla contrapposizione fra Ossola e Verbania, ma **su come fare sviluppo**, governare il territorio, a partire dalle risorse che si hanno. E il Parco, uno dei 24 presenti in Italia, che comprende 13 comuni, per poco meno di 15.000 ettari, non è per la realtà lacuale **un capitale su cui investire?** La comunità verbanese non trarrebbe beneficio, in termini di lavoro, turismo, cultura **da un ruolo di Verbania nel Parco?** Alcuni tentativi in questa direzione si svolsero nel 2005-2006 ma a che punto è ora la delibera del Consiglio comunale (novembre 2010) che chiedeva all'unanimità l'ingresso?

Considerando la comune storia fra città e montagna del Verbano (di impetuosa industrializzazione e spopolamento, oggi alla ricerca di nuove frontiere produttive), e in attesa del complesso iter procedurale, Verbania ha l'oggettivo interesse a costruire un **patto con il Parco** sulla base di alcune proposte:

- 1) *pacchetti turistici* fra lago e montagna, "settimane verdi" con percorsi guidati nei paesi della Valle Intrasca, in collaborazione con le associazioni di categoria.
- 2) *Sostegno alle attività agricole*, creazione di un fondo-sperimentazione (con anche gli altri enti) su idee capaci di far reddito recuperando il territorio.
- 3) *Manifestazioni fra natura&cultura* con le associazioni, il ricco volontariato, alla scoperta dei "tesori nascosti" (sono attive sia la Casa del Lago a Intra che l'Acquamondo a Cossogno).

Si faccia **capofila Verbania** (questa volta non per concordare la tassa di soggiorno con i comuni rivieraschi...!) con gli enti del Parco per avviare le sinergie, pensare un modello di sviluppo a costo zero, per concretizzare nuove possibilità turistiche del lago...con vista montagna.

SAN VITTORE TRA FONTANE, ROGGE E PAVIMENTAZIONI

Stanno partendo i lavori del secondo lotto del centro storico di Intra. Una scelta progettuale che vanifica il Concorso Nazionale d'Idee, sradicandone le principali intuizioni progettuali: il "segno d'acqua" dalle Poste al lago, la grande fontana, la riqualificazione del verde arboreo.

Si infittiscono in queste ultime settimane le "voci" sull'avvio del cantiere del secondo lotto dei lavori di riqualificazione della piazza di San Vittore e del centro storico di Intra. Alcune puntuali considerazioni erano state consegnate a questo foglio elettronico nello scorso settembre (cfr. <http://www.verbaniasettanta.it/?p=411>) e ci sembrano ancora molto attuali e pertinenti: i contenuti alla base del progetto vincitore del Concorso Nazionale d'Idee ("segno" d'acqua come memoria dell'antica roggia dalla piazzetta della Posta a vicolo Proo; grande fontana sul fianco nord della basilica, inserita in un contesto arboreo di pregio; arredo arboreo tra via XXV aprile e via Rosmini; pavimentazione con pietra locale) sono stati **quasi completamente abbandonati** nel secondo lotto (resta solo la pavimentazione in granito), che di fatto si risolve nel mero rifacimento delle pavimentazioni.

L'imminente partenza dei lavori e la precisazione dei contenuti del progetto del secondo lotto sollecitano però qualche altra considerazione. La prima riguarda la pavimentazione lapidea. Sembra di capire che resterà il blocchetto di granito, che sostituirà il porfido nella parte alta della *contrada* sino a piazza Cavour, ma al centro del percorso sarà posata una lastra come guidovia. Una scelta incomprensibile, che "rompe" la simmetria e l'omogeneità del primo tratto di contrada e dell'intera piazza.

La seconda considerazione coinvolge invece la sistemazione dell'area compresa tra il fianco nord della basilica e il condominio "Canonica". Il progetto vincitore del Concorso d'Idee prevedeva la realizzazione di una grande vasca/fontana circondata da un'importante arredo arboreo, alimentata dal percorso d'acqua già realizzato su via dei Ceretti e destinato ad essere ripreso in successivi lotti tra Santa Marta, vicolo del Ciancino e vicolo Proo, sino a raggiungere il lago. Nulla di tutto ciò di farà. Lo slargo sul lato della basilica sarà solo ripavimentato e abbellito (?) con una cascatella d'acqua "a muro". E così sarà completato il secondo lotto.

Eliminata la grande fontana e l'idea suggestiva del *segno d'acqua* dalle Poste al lago (passando per le aree riqualificate del parco Besozzi-Benioli e di S. Marta), perde irrimediabilmente significato anche il breve percorso già realizzato lungo via dei Ceretti: rischia di restare lì, muto e indecifrabile, ad alimentare le stolide e misere polemichette del nostro miope provincialismo.

Resterà lì, strappato all'idea progettuale più grande e più ambiziosa che lo aveva generato, un'idea (il centro storico attraversato e valorizzato da un percorso d'acqua) già presente in altre belle e importanti città europee ma che evidentemente gli attuali amministratori della città non hanno capito e non si meritano. E chissà se qualcuno di costoro – terminato lo scempio del secondo lotto – avrà il coraggio della coerenza e lo farà togliere, cancellando così per sempre l'intuizione feconda e creativa che lo aveva fatto nascere.

VIDEOGIOCHI, REGOLAMENTI E MISERE POLEMICHETTE

Brutta notizia: il Tar annulla il Regolamento comunale, voluto nel 2005 dalla Giunta di Centrosinistra, per ridurre gli orari di attivazione dei videogiochi "mangiasoldi". C'è chi ha tentato di imbastire la solita polemichetta strumentale, mentre per risolvere il problema basterebbe una leggina di un solo articolo.....

In fondo a questo numero troverete il consueto ritaglio digitale de *La Stampa* che riporta una brutta notizia: il Tar del Piemonte ha annullato il Regolamento che il Consiglio Comunale aveva approvato nel 2005 per ridurre il terribile giochino dei *videopoker* nel bar, introducendo una limitazione dell'orario di attivazione di queste famigerate macchinette. Quella decisione, voluta dalla Giunta di Centrosinistra, trovò vastissimo apprezzamento (la Prefettura, l'Asl..) e venne presa ad esempio da molte Amministrazioni comunali. Ora il Tribunale Amministrativo Regionale, con sei anni di ritardo, afferma che il Comune non può attraverso un Regolamento intervenire su una materia (i giochi mangiasoldi) di competenza dello Stato.

Appena resa nota la (brutta) notizia, Zacchera non ha perso un istante per tentare di screditare (cfr. l'articolo) la Giunta di Centrosinistra perché non si sarebbe costituita in giudizio davanti al Tar per difendere il Regolamento. Non ha evidentemente capito il sindaco sedente che il Tar non giudicava su un contenzioso amministrativo specifico, ma si esprimeva su un atto perfezionato e concluso del Consiglio Comunale, ritenuto perfettamente legittimo dall'organo collegiale che lo aveva votato e approvato. Non c'era quindi nessun bisogno di avvocati, perché si giudicava esclusivamente la legittimità giuridica di un Regolamento. Il Tar ha espresso la sua valutazione, per noi totalmente negativa e censurabile; attendiamo fiduciosi un pronunciamento di segno contrario nel secondo grado, davanti al Consiglio di Stato.

La vicenda non deve però fare dimenticare alcune semplici verità. Che, a di là di tante e sinora totalmente inutili dichiarazioni d'intenti di Zacchera a Cattaneo, le uniche iniziative tese a circoscrivere e ridurre quanto più possibile il fenomeno dei videogiochi sono state adottate dall'Amministrazione di Centrosinistra, sia sul piano amministrativo (il Regolamento ora annullato) sia su quello educativo e formativo (le molte iniziative realizzate con l'Asl contro questo tipo di dipendenza); che chi ha presentato proposte di legge e si è battuto per istituire in zona un Casinò non è certamente il più adatto a fare prediche sui rischi della dipendenza da gioco; che chi siede in Parlamento potrebbe già domattina presentare una proposta di legge (questa sì sensata, a differenza di quella del Casinò!) in un solo articolo, con la quale si riconosce ai Comuni la facoltà di normare per Regolamento l'orario di attivazione giornaliera dei *videopoker* e degli altri *videogiochi* mangiasoldi. E così verrebbe immediatamente e brillantemente superata l'obiezione del Tar.

Attendiamo fiduciosi.

SANITA' IN PIEMONTE: "UN PASSO INDIETRO L'ASSESSORE" di Aldo RESCHIGNA

Mentre la sanità nel Vco sprofonda nel caos, a Torino l'assessore regionale PdL alla Sanità, Caterina Ferrero, viene indagata per turbativa d'asta. Una situazione delicatissima, che impone un unico gesto chiarificatore: le dimissioni.

A un anno dall'insediamento del centrodestra in Regione Piemonte riesplode la questione morale nella sanità piemontese. Dopo 5 anni di buongoverno del centrosinistra, con una sanità rimasta lontana dalle cronache giudiziarie, si torna a quel clima che il Piemonte aveva conosciuto con lo scandalo Odasso, sotto la Giunta Ghigo.

Sono stati arrestati in queste ore dalle Fiamme Gialle sette nomi eccellenti accusati a vario titolo di corruzione e turbativa d'asta: in manette l'uomo fiducia dell'assessore Ferrero, Piero Gambarino; il commissario straordinario TO5 Vito Plastino; il re delle case di cura private Pietro Camerlengo; un funzionario della Dental School, Marco Mossati, e il sindaco di Cavagnolo Franco Sampò. Ai domiciliari il presidente di Federfarma, Luciano Platter, e il sindaco di Carignano Marco Cossolo, mentre l'assessore Caterina Ferrero risulta indagata. Tra le vicende al centro dell'inchiesta anche una fornitura da 50 milioni di euro di pannoloni

Naturalmente toccherà alla magistratura accertare le responsabilità penali, ma sette arresti tra nomi importanti della sanità piemontese, tra cui il principale collaboratore dell'assessore regionale alla sanità e un commissario straordinario di recente nomina, rappresentano un fatto politico di enorme rilievo. Anche per questo chiediamo che l'Assessore alla Sanità, raggiunto da un avviso di garanzia, faccia un passo indietro. Abbiamo avanzato al presidente del Consiglio regionale una richiesta ufficiale di una comunicazione del presidente Cota, martedì prossimo in aula.

LA GIUNTA APPROVA DI NASCOSTO L'APPLICAZIONE DELL'AVANZO

La Giunta PdL/Lega Nord approva l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione 2010 senza portarla in Consiglio. Anche questa volta, nessun sostegno all'attività dell'Ente Scuola Occupazione Minori (ESOM), ma qualche migliaio di euro per manifestazioni turistiche.

Attendevamo con impazienza di poter discutere in Consiglio Comunale l'applicazione dell'Avanzo di Amministrazione 2010 in parte corrente: poca roba (160.000 €), ma sufficiente per dare il segno di un auspicato cambiamento. Invece la Giunta Zacchera ha preferito esautorare il Consiglio, che pure è convocato per lunedì 30 maggio, e appena una settimana prima ha approvato con propria deliberazione la destinazione delle somme derivate dall'Avanzo 2010: i consiglieri comunali – ed in particolare quelli di Maggioranza – non potranno dire e proporre nulla, ma dovranno contentarsi in una prossima seduta di “ratificare” una scelta fata altrove.

Spiace in particolare che neppure questa volta la Giunta PdL/Lega Nord abbia voluto ripristinare il contributo economico a sostegno dell'Esom “Centro Menotti”, persistendo nell'atteggiamento di incomprensibile ostracismo esplicitato dal sindaco e dall'assessore Balzarini in una delle ultime riunioni di Consiglio Comunale. Si buttano altri 33.000 € nel fallimentare progetto di PiùBus, si stanziavano 40.000 € per spese legali, si impegnano 4.000 € per manifestazioni turistiche, ma non si trovano i 12.000 € per sostenere il lavoro educativo e formativo dell'Esom.

Ma un risultato - almeno uno! - è stato ottenuto dalla vasta mobilitazione di cittadini, Consiglio di Quartiere e Gruppi di Minoranza: lo stanziamento di altri 150.000 € per il parco Besozzi-Benioli, con i quali saranno rimossi la piattaforma di cemento e gli impianti sotterranei, che in un primo momento la Giunta voleva ingiustificatamente mantenere. Meglio che niente.

SOTTO LA SOGLIA DI POVERTA'

Abbiamo una municipalità davvero proletaria: mentre tra i normali contribuenti verbanesi la percentuale di coloro che vivono sotto la soglia di povertà è del 20%, tra i consiglieri comunali sale al 25%. Ecco spiegato il “Verbania aiuta”.

Abbiamo già dedicato una riflessione alla particolare condizione della nostra città, che una recente ricerca del Centro Studi "Sintesi" di Venezia colloca tra i dieci capoluoghi con il maggior numero di contribuenti (cfr. <http://www.verbaniasettanta.it/?p=2935>) sotto la soglia di povertà (reddito di 11.700 €/anno): quasi il 20%. E fin qui la notizia induce mestizia e un vago sconforto.

Poi abbiamo visto una gustosa vignetta sul sito dei "Cittadini Con Voi" (<http://www.cittadiniconvoi.it>) e ci è venuta voglia di verificare se questa sgradevole condizione di *sotto soglia* è solo dei cittadini "normali" o anche dei consiglieri comunali, che per legge devono rendere pubblica su sito del Comune la loro situazione reddituale e patrimoniale. La verifica è abbastanza sorprendente: se, tra i Verbanesi, quelli in stato di "povertà" sono il 19,4% dei contribuenti, tra i 40 consiglieri comunali la percentuale sale al 25%. E se non fosse che otto assessori su dieci prendono un'indennità che da sola vale quasi 19.000 €/anno questa triste percentuale sarebbe ancora più alta. Non c'è che dire, il nostro "parlamentino" municipale è davvero proletario!

Se non altro, abbiamo adesso qualche certezza in più sulla destinazione dei pacchi alimentari raccolti da "Verbania aiuta". E arrivati qui, non riusciamo bene a capire se la notizia merita ancora mestizia e sconforto o non piuttosto una sana e liberatoria risata.

REFERENDUM 12 E 13 GIUGNO. VOTARE TUTTI, VOTARE "SI"!!!

In vista dei referendum del 12 e 13 Giugno, i Comitati contro il nucleare e contro la privatizzazione dell' acqua terranno una conferenza stampa per chiamare e ricordare all'elettorato l'importanza di queste votazioni.

L'evento si terrà MERCOLEDI' 1 GIUGNO ore 15.00 in piazza Garibaldi, Pallanza (VB) davanti al Municipio, nei pressi della fontana sul lungolago (in caso di pioggia il ritrovo sarà sotto i portici del Comune).

Conferenza stampa che sarà il modo per ribadire quanto è necessario che tutti i cittadini si sentano responsabili del futuro di questa Italia e sarà il modo per dire, ancora una volta, quanto la sovranità di questo Paese appartenga al popolo.

Conferenza stampa che faremo in costume e accappatoio, perché subito dopo, simbolicamente, per chi vorrà, faremo un tuffo nel lago, perché l'acqua pubblica e l'ambiente incontaminato, sono ciò che vogliamo, il nostro bene comune.

Il Partito Democratico di Verbania chiede la massima mobilitazione di militanti, simpatizzanti e cittadini per far conoscere i contenuti della campagna referendaria e convincere gli elettori a recarsi alle urne e a votare quattro SI' ai quesiti proposti (contro il nucleare, per l'acqua pubblica e contro la legge sul "legittimo impedimento").

In allegato a questo numero di VB70 troverete un depliant illustrativo in formato pdf. Leggetelo e diffondetelo!

Questa comunicazione elettronica, che si potrebbe pomposamente chiamare "newsletter", ha lo scopo di dare continuità ad un lavoro di informazione e controinformazione su problematiche di natura socio-economica, politica e amministrativa di Verbania. Essa nasce dal lavoro politico-amministrativo sviluppato all'interno del Consiglio Comunale, delle realtà associative e dei luoghi di aggregazione della nostra città. La testata richiama il settantesimo compleanno del Comune di Verbania, che abbiamo insieme celebrato nell'aprile del 2009: l'anniversario decennale costituisce sempre una tappa importante per riflettere sulle ragioni fondative e sull'identità di una realtà come la nostra, di antica formazione comunitaria ma di recente costituzione amministrativa.

Videopoker, il Tar toglie i limiti orari voluti dal Comune

Accolto il ricorso della Euromatic di Verbania

il caso

LUCA GEMELLI
VERBANIA

Niente più limiti all'orario di funzionamento di videopoker e slot machine, nei locali di Verbania. Il Tar ha infatti accolto il ricorso presentato dalla società Euromatic srl, con sede a Verbania, e dal titolare di un locale contro il regolamento approvato nel 2005 dal Consiglio comunale. I giudici torinesi hanno contestato le parti dove veniva limitato dalle 15 alle 22 l'orario di funzionamento delle slot e dei videopoker.

Secondo il Tar, prevedendo un orario di disattivazione degli apparecchi da gioco «il Comune si è arrogato una potestà normativa che non trova sostegno in alcuna disposizione legislativa». Secondo i giudici amministrativi si tratterebbe quindi di una vera e propria «invasione delle competenze rimesse allo Stato». La decisione si basa anche su una sentenza della Corte costituzionale, che aveva dichiarato illegittima nel 2006 una legge restrittiva per i videopoker approvata dalla Provincia autonoma di Trento.

I giudici hanno dichiarato quindi nulli anche i due verbali di accertamento e contestazione emessi nel 2007 nei confronti di Vincenzo Spataro per la mancata osservanza delle norme, ora dichiarate nulle. «Abbiamo già dato mandato all'avvocato Cino Benelli, che ci ha permesso di ottenere una vittoria che va al di là di ogni nostra aspettativa, per ottenere il ristorno di tutti i danni, patrimoniali e non, da noi sofferti in conseguenza del regola-



Il regolamento comunale consentiva l'utilizzo dalle 15 alle 22

Nelle altre città

Gioco a distanza da scuole e ospedali

■ Firenze, Empoli, Reggio Emilia, Varese e tanti altri comuni più o meno grandi: la strada delle limitazioni di vario tipo alle slot machines e videopoker è stata intrapresa da molte amministrazioni locali per cercare di arginare il fenomeno della dipendenza. In alcuni le limitazioni non si limitano solo agli orari ma impongono distanze minime da scuole e ospedali o introducono requisiti quali aree dedicate al solo gioco, dimensioni minime.

mento annullato dal Tar» commentano soddisfatti gli amministratori di Euromatic srl.

La sentenza del tribunale, tra l'altro, è stata emessa senza che il Comune di Verbania si fosse costituito in giudizio. «Questo denota la scarsa con-

siderazione della giunta precedente - sottolinea il sindaco Marco Zacchera -. Adesso leggeremo la sentenza e valuteremo il da farsi».

E aggiunge: «Credo che sia assolutamente diseducativo non porre limiti al gioco su queste maledette macchinette, che portano alla rovina tante persone. Ho chiesto al prefetto la convocazione del comitato provinciale di ordi-

REGOLAMENTO DEL 2005

L'amministrazione guidata da Zanotti non si costituì in giudizio

ne e sicurezza pubblica. Serve una linea comune a livello provinciale: ha poco senso avere orari e regole diverse tra i vari comuni».

Anche Stresa, tra l'altro, ha varato di recente un regolamento che impone restrizioni di orario per le slot machine. «Fino ad ora - dice il sindaco Canio Di Milia - non abbiamo avuto notifica di alcun ricorso».